

LA RELIGIONE NARRATA. RACCONTARE IL VIAGGIO

IL VIAGGIO NELLA BIBBIA. LA BIBBIA COME VIAGGIO. Un progetto didattico a partire dal Buon Samaritano

Pellegrini antichi e nuovi, conquistatori di imperi, ricercatori di fortuna, fino ai marciatori delle metropoli e ai viaggiatori dello spazio, ansiosi di imprimere la proprio orma in qualche deserto planetario, siamo tutti in viaggio, in cammino, verso orizzonti lontani o mete vicine.

L'uomo sin dall'inizio dei tempi nasconde nel cuore un profondo anelito ad uscire da sé, raggiungere un oltre, inseguire un sogno, un desiderio, viaggiare verso l'altro, il diverso.

Rileggere la storia biblica attraverso il viaggio e la sue implicazioni simboliche consente di cogliere un aspetto del dialogo tra Dio e l'uomo particolarmente attuale in un mondo che cambia, segnato da nuove migrazioni e da una accentuata cultura della mobilità.

Proviamo ad **abbozzare una configurazione semantica** del tema del viaggio.

Il viaggio si offre come:

1. FECONDA CATEGORIA ANTROPOLOGICA.

In tutto il pensiero occidentale il viaggio assume in sé una **forte connotazione simbolica**: è una metafora utilizzata per spiegare la vita umana.

Una volta apparso sulla Terra, l'uomo è stato subito in viaggio. La vita umana è la storia di una nascita e di un

viaggio. La nascita stessa è un viaggio, un abbandonare il grembo materno per un altro luogo, un venire al mondo, un uscire alla luce, un abbandonare un luogo limitato e uscire verso l'illimitato; essere trasformati da qualcosa di nuovo, fare incontri, affidarsi anche a sconosciuti...

2. ESPERIENZA ESISTENZIALE.

Che nasce dalla decisione personale di mettersi in marcia, di uscire dalle proprie certezze con il desiderio di conquistare una meta. Il viaggio è legato, anche per gli antichi, alla trasformazione in chi lo compiva. Il viaggio era il tempo verso la sapienza, la saggezza. L'uomo poteva compiere un cammino iniziatico, sapienziale. Diventando pienamente umano.

Anche la filosofia occidentale si serve di concetti quali via, strada, navigazione, viaggio per spiegare realtà metafisiche e per descrivere quale è il cammino che l'uomo deve percorrere per diventare pienamente uomo, trovare sé stesso e sollevarsi al di sopra della semplice materialità terrena. VIAGGIARE E' CONOSCERE. Come per Platone, per il quale la conoscenza è un "Volare sulla biga alata", nella direzione del Bene, della Verità, dell'Uno...

3. CATEGORIA NARRATIVA.

Il desiderio di partire, la ricerca del centro, il ritorno alla patria, la caccia al tesoro o al segreto, l'ascesa del monte o la discesa negli inferi, la ricerca di sé stessi, sono considerati tra i grandi archetipi diffusi in tutte le letterature, antiche e moderne: è l'avventura di Ulisse, è l'esilio di Dante, è la meraviglia di Alice, è il fascino dell'oriente negli occhi di Marco Polo, è l'epopea di Gilgamesh, è l'avventura cavalleresca, è l'incontro interiore dell'*homo viator* di Sant'Agostino, è il viaggio dentro l'animo umano che per Baudelaire è come compiere un *viaggio attraverso una*

“foresta di simboli”...

Anche nella Bibbia, il tema del viaggio è PRESENTE OVUNQUE.

Nell'Antico Testamento la vicenda del popolo di Israele esemplifica una **STRAORDINARIA PARABOLA DEL VIAGGIO**: il viaggio definisce la condizione stessa dell'uomo biblico in continua ricerca di una meta. Da Abramo in poi, la vita è un lasciare le proprie orme sul suolo. L'iniziativa è sempre nelle mani di Dio: è lui che chiama, che prende per mano insegnando a camminare... (“*Ad Efraim io insegnavo a camminare tenendolo per mano*”).

Nei Vangeli la missione di Gesù è descritta come VIAGGIO. In particolare è il terzo evangelista a **PROPORRE UNA LETTURA ITINERANTE DELLA MISSIONE DI GESU'**, riassumendola in un percorso insieme geografico e teologico.

⑨ Nel suo progetto narrativo si coglie come la **FORMA DEL CAMMINARE rappresenta una DIMENSIONE COSTITUTIVA della novità cristologica:**

- è il discendere del Figlio nella storia,
- il camminare per le strade degli uomini recando loro il Vangelo,
- la chiamata a seguirlo rivolta ai discepoli,
- la strada che diventa via di sequela,
- la visita nelle “case degli uomini”,
- l'ingresso a Gerusalemme,
- l'ascensione al Padre.

⑨ Nel N.T. Gesù si pone come colui che è continuamente in viaggio verso la consegna di sé stesso. Gesù è in viaggio in quanto è la VIA: Dio si incarna, si fa uomo, per intraprendere il viaggio verso il Padre...

LUCA 10, 29-37 “IL BUON SAMARITANO”

La scena si svolge lungo una strada, durante un viaggio. Si tratta di una regione non abitata, deserta, rifugio di banditi che tendevano agguati ai viaggiatori. Ed è in un'imboscata che incorre l'uomo che viene lasciato “*mezzo morto*”; se nessuno lo aiuta andrà incontro a morte certa...

□ Un sacerdote e un levita sono in viaggio, lo vedono ma non si avvicinano, anzi passano dall'altra parte della strada...**Camminano ma non incontrano. In realtà hanno perso la strada, vanno verso il nulla...**

□ Un Samaritano vede e si fa vicino: PROSSIMITA', FARSI VICINO, COMPASSIONE. Sono i tre passaggi che Gesù ci mostra nell'agire del Buon Samaritano e che descrivono il senso più profondo del viaggio che implica sempre un cammino, una meta, una tensione, un dirigersi verso, un rispondere ad una chiamata...

□ Il viaggio del Samaritano SVELA DUE VIAGGI:

1. si fa vicino al malcapitato;

2. si muove verso sé stesso.

□ SCOPRE L'UOMO E SI SCOPRE UOMO (percorso di umanizzazione): io non posso essere senza che l'altro mi riconosca, in un atto di reciprocità. Proprio perché l'altro è fuori di me, asimmetrico, mi obbliga a compiere un viaggio verso di lui.

□ L'uomo vive la propria identità nella continua uscita da sé, nello stupore di un incontro in cui l'altro si consegna..

□ La strada per il S. è INCONTRO non solo passaggio. E' trasformazione di UNO SPAZIO FISICO IN INTERIORITA'.